

Per sviluppare nuove lotte sull'occupazione e il Mezzogiorno

Impegno del direttivo Cgil a mobilitare i lavoratori

Le conclusioni di Luciano Lama e la risoluzione finale - L'atteggiamento del sindacato nei confronti del governo - Limiti e difficoltà del processo unitario - Le vertenze nei grandi gruppi e i contratti del pubblico impiego

Presente Craxi

Aperto il convegno dei socialisti della UIL

La presenza del segretario del Psi Bettino Craxi e di autorevoli dirigenti socialisti (Giannetto Landolfi, Cicchitto) ha dato un significato di tutto particolare al convegno della componente socialista della UIL, cominciato ieri in un hotel romano, con un comunicato per stimolare il suo intervento nel dibattito, mentre ieri mattina ha parlato, fin dalle prime battute, il segretario della UIL, Luciano Lama. Quale il significato dell'iniziativa? Vi si sono soffermati in apertura su avvenimenti, come il congresso nazionale del segretario anch'egli e ora senatore socialista, e Benvenuto che ha tenuto una relazione produttiva sui problemi di equilibrio interno alla UIL. Ruffino ha criticato « la gestione repubblicana che ha marginalizzato non solo i socialisti, ma anche l'intera organizzazione all'interno del movimento »; qualcuno come il segretario di Torino, Ferrarini, ha rivendicato esplicitamente per i socialisti la segreteria generale, al posto di Vanni; qualcuno come il segretario di Genova, Sestini, ha detto che il problema, « drammatico » dell'assetto interno UIL si è riferito pure Benvenuto.

Vi sono, tuttavia, anche problemi più concreti che riguardano il ruolo e la funzione della UIL stessa, e in generale, della confederazione socialista nel movimento sindacale (« siamo la seconda forza » ha detto Benvenuto - « tuttavia siamo sacrificati nella gestione del sindacato »). Ciò non può non avere stretti contatti con quel processo difficile di riflessione su se stessi che si è aperto tra i socialisti. Lo ha rilevato proprio Cicchitto: « Dopo il 20 giugno si è aperto un processo autocritico sulla nostra collocazione e identità, che ci deve rendere meglio capaci di comprendere i problemi nuovi aperti nel Paese ». L'iniziativa del Psi deve cercare di evitare due pericoli: il contrapporsi, ma entrambi presenti: « lo scontro frontale » e la tendenza all'« inibizione ». Sulla collocazione del sindacato, il responsabile dell'ufficio sindacale ha tenuto « un'adeguata e necessaria posizione della linea politica della UIL », senza accreditare ipotesi di sindacato socialista. Contrario a percorsi sindacali strada, come quella della « grande CGIL » si è dichiarato anche Benvenuto: « a noi non vuol dire che i socialisti debbono rinunciare a svolgere un ruolo di direzione della UIL e ad assumere funzioni determinanti in altre parti del movimento ».

Dopo aver anch'egli definito la UIL « appendice burocratica della Federazione », che « zoppica e arranca dietro la Cgil e la Cisl », il segretario del sindacato metalmeccanico ha proposto, come terapia tonificante « una azione e un impegno preciso e nuovo dei socialisti, per le responsabilità che ci derivano dall'essere la forza di maggioranza relativa ed un punto di riferimento di altre forze ». L'obiettivo è « dare alla UIL una sua identità nella linea dell'unità sindacale, per correre ad essa con un suo apporto originale ». Condizioni necessarie sarebbe per Benvenuto « battere ogni gestione miope ». Il che significa « per i socialisti uscire dal ghetto nel quale ci siamo rinchiusi, superare le divisioni per riaprire un franco confronto con i compagni socialisti che non torneranno per il progetto per l'unità, ma che sono come noi interessati ad una UIL che superi, qualificarsi sul terreno dell'autonomia e della democrazia; significa aprire un rapporto non conflittuale con i compagni socialdemocratici alla luce delle nuove condizioni politiche che si sono maturate nel Paese. Ciò non vuol dire estromettere i repubblicani, che sono una parte fondamentale della tradizione della UIL, ma chiedere il loro essenziale apporto senza pregiudiziali di potere ».

s. ci.

Tutta la CGIL è impegnata « a mobilitare i lavoratori nelle lotte prossime settimane per il più ampio sviluppo delle lotte sulle scelte prioritarie di sviluppo economico e occupazionale ». Queste le conclusioni del comitato direttivo della Confederazione, « formalizzate » nella risoluzione finale diffusa ieri. Sul rilancio delle lotte « ritorno a obiettivi precisi e rigorosamente selezionati, si era soffermato anche Luciano Lama.

Il segretario generale della CGIL, in particolare, ha tenuto a sottolineare i problemi relativi al processo unitario, che « è cambiato da quando ad oggi nella direzione che noi volevamo - ha detto - ma il cambiamento è limitato alle formule; i contenuti non ci sono ancora, per questo il sindacato non assume verso il governo una posizione di appoggio preventivo ». Dopo aver rilevato che ci sono pericoli in un'apertura avvenuta, ha detto: « Non ci interessa tanto la durata del governo Andreotti, quanto le fasi successive che devono costituire un passo avanti rispetto alla attuale situazione ». Compito del sindacato, è « realizzare il movimento per avere una situazione politica in evoluzione ».

Sullo stato del movimento, Lama si è detto meno preoccupato di un anno fa sulle possibilità di una diaspora tra nord e sud. « Dobbiamo andare avanti sulle grandi vertenze come linee guida di un movimento che si generalizza nell'industria, sulla applicazione dei contratti, sull'organizzazione del lavoro, in modo che l'obiettivo della occupazione non sia solo al centro di iniziative generali (che dovranno essere prese nel Mezzogiorno), ma anche nelle iniziative a carattere settoriale ed aziendale ».

Particolare attenzione Lama ha posto ai problemi dell'unità sindacale: « Le politiche unitarie reggono ancora, ma i fatti dicono che la Federazione non è riuscita nel processo unitario. I Consigli di zona - non quei pochi esistenti - non funzionano come previsto, specie nel Mezzogiorno, ma anche nelle iniziative a carattere settoriale ed aziendale ».

Finalmente chiusa la difficile vertenza contrattuale

Anche l'Anpac ha sottoscritto l'intesa per il trasporto aereo

La firma ieri al ministero del Lavoro - Accettato l'accordo del 15 aprile già ratificato dalla Federazione unitaria - Una dichiarazione di Marianetti - Domani sciopero degli 800 mila del commercio

in breve

- OMAGGIO ALLA TOMBA DI NOVELLA. Una delegazione della CGIL, guidata dal segretario generale Luciano Lama, ha reso omaggio ieri alla memoria di Agostino Novella, nell'anniversario della sua morte. Con una semplice e commossa cerimonia al Verano è stata ricordata la figura del grande dirigente sindacale scomparso.
- CONFERENZA UNITARIA LAVORATORI SIP. I telefonici SIP, organizzati nei PCI, DC, PSI e PSDI, organizzarono entro novembre una conferenza di produzione del gruppo.
- CONFESERCENTI CONTRO RIALZO METANO. La decisione dell'ENI di procedere all'aumento del prezzo di vendita del gas metano è giudicata grave dalla Confesercenti, la quale fa rilevare come « un rialzo dei prezzi del metano colpirebbe anche una vasta categoria di utenti che utilizzano il metano per autoriscaldamento ».
- INCREMENTI SENSIBILI PER L'ACCIAIO. Per il secondo mese consecutivo la produzione italiana di acciaio ha mostrato un incremento molto sensibile rispetto ai periodi corrispondenti dell'anno scorso (+26,5% in luglio; +30% in agosto). Nei primi otto mesi del '76, l'aumento di acciaio rispetto allo stesso periodo del '75 è invece aumentato di appena il 3,3%.
- 2 MILIARDI MILIARDI IL DEFICIT ALIMENTARE. È destinato a superare ormai tra breve i 2 mila miliardi di lire il deficit della bilancia alimentare italiana che, nei primi mesi di quest'anno, ha presentato un disavanzo di 1901 miliardi.

Si discute sul nuovo contratto

FS: oggi incontro ministro-sindacati

I segretari della Federazione Cgil, Cisl, Uil, Lama, Storzi, Vanni, Giancignoli, Marianetti e Pagani si sono riuniti nella tarda serata di ieri con i segretari del sindacato ferroviario Degli Espositi, Vitulano e Generali. Si è discusso soprattutto le questioni relative alla parte economica della piattaforma per il rinnovo del contratto, sulla quale esistono tuttora punti di vista diversi. Oggi, intanto, una delegazione sindacale dei ferrovieri si incontrerà col ministro

unitario sarà un fatto positivo in questa direzione, ma l'impressione è che gli ostacoli siano rilevanti. Ciò interessa la stessa preparazione del nostro congresso, anche perché dobbiamo impostare una piattaforma unitaria (se ne parlerà nel direttivo unitario e in una conferenza allargata che è in cantiere) da portare ai tre congressi confederali ».

Lama ha poi affrontato una serie di temi particolari che riguardano l'iniziativa dei sindacati nelle prossime settimane e sui quali dal dibattito erano emerse differenze di opinione (come ha tenuto a sottolineare il segretario generale, in apertura del suo discorso che ha concluso i lavori). In primo luogo la questione degli scatti d'anzianità e delle liquidazioni: « Bisogna preparare soluzioni che socialmente "istituite" e lo concludano nel tempo. Sui servizi pubblici e le tariffe, occorre tener presente che non tutti i servizi sono uguali e in alcuni settori l'onere del servizio deve essere ripartito sulla collettività: quello che non paghiamo con il biglietto lo paghiamo pur sempre in servizio, quindi i problemi debbono essere considerati nel loro insieme ».

Per quanto riguarda il tetto degli otto milioni per gli aumenti salariali, l'indicazione è unitaria ed è giusta perché è rapportata con tutta la politica salariale che abbiamo impostato ». L'ultima questione toccata da Lama è stata quella del pubblico impiego: « Non possiamo presentarci in ordine sparso; la linea è quella della perseguazione, sul piano salariale, con quanto è avvenuto nell'industria; altrimenti è la sconfitta, non solo sul fronte della riforma della pubblica amministrazione, ma anche su quello salariale ».

LA RISOLUZIONE

Il documento approvato, sottolinea che « i problemi della riconversione industriale, del Mezzogiorno, dell'agricoltura, dell'occupazione giovanile debbono essere al centro del cambiamento degli indirizzi di politica economica e sui di essi si deve impegnare il movimento ». La reale capacità di avviare un processo proficuo di rinnovamento strutturale è affidata al più ampio impegno di iniziativa e di controllo pubblico, dal Parlamento alle Regioni, al pote-

re del sindacato nei luoghi di lavoro e nella società ».

« Tutta l'iniziativa sindacale - prosegue la risoluzione - deve riuscire a dare concretezza alle conquiste di informazione, di indirizzo e di controllo degli investimenti aziendali, dei processi di ristrutturazione e di riconversione industriale e deve quindi essere finalizzata all'obiettivo prioritario dello sviluppo dell'occupazione e dell'ampiamiento della base produttiva. Analogamente, la contrattazione della Pubblica amministrazione, in funzione del processo di riconversione economica ».

« Momento importante di coordinamento e di avvertimenti a dibattere nelle assemblee le piattaforme rivendicative deve essere l'iniziativa più ricca di lotta a livello territoriale di zona, provinciale, regionale, e particolarmente importante nel Mezzogiorno, sia per assicurare la capacità di aggregazione e direzione del sindacato nei confronti delle grandi masse di lavoratori precari, disoccupati e popolo, sia per imporre una riconversione che abbia effettivamente al centro lo sviluppo dell'occupazione e del Mezzogiorno ».

LA RISOLUZIONE conclude comandando « ai lavoratori a dibattere nelle assemblee le piattaforme rivendicative e le iniziative di lotta unitaria ». « L'obiettivo è di assicurare la piena partecipazione democratica sostenga la linea del sindacato e fronteggi tutte le distorsioni che il padronato e le forze contrattistiche da un lato e le spinte corporative dall'altro, tendono a porre in essere per impedire ai lavoratori e al sindacato di portare più avanti le decisioni la sua autonomia politica. Nel quadro di questo dibattito democratico, di questo forte rilancio dell'azione per il rinnovamento, dovranno essere rafforzati a tutti i livelli i processi unitari tra le tre organizzazioni superando le difficoltà in atto, con la diretta partecipazione ai lavoratori ».

« Sempre in accordo con il mandato alla segreteria di fissare la data del prossimo consiglio generale della CGIL, MILANO, 15



Un gruppo di lavoratrici della Alemagna

In lotta i dipendenti delle aziende dolciarie Sme

Motta e Alemagna: corteo a Milano per l'occupazione

Operazioni di scorporo e fusioni che non si vogliono contrattare con i sindacati - La situazione nelle aziende calabresi della Andreae

Migliaia di lavoratrici e di lavoratori della Motta e dell'Alemagna, a cui si sono uniti i rappresentanti e viaggiatori delle due aziende dolciarie milanesi, hanno manifestato questa mattina nel centro della città.

Il corteo è partito poco dopo le 10 dallo stabilimento di viale Corsica della Motta. Nei cartelli che portavano i lavoratori, negli striscioni del sindacato erano riassunti gli obiettivi della lotta: « Operazioni di scorporo di questa o quella produzione e di costituzione, con successive fusioni, di divisioni specializzate nelle produzioni di alimentari e dolci, gelati e nella distribuzione dei prodotti ».

Tutto questo dovrebbe avvenire - nelle intenzioni della SME - senza una contrattazione con i sindacati, che da mesi hanno aperto una vertenza per esaminare il ruolo della finanziaria pubblica nel settore dell'industria alimentare e di trasformazione dei prodotti agricoli. Neppure il governo, invitato esplicitamente a convocare le parti, ha dato una risposta in merito.

ANDREA

Presso il ministero dell'Industria si è svolto l'incontro con i sindacati per l'esame della grave situazione degli stabilimenti calabresi del gruppo Andreae, dove è minacciata l'occupazione.

La delegazione sindacale - guidata dal segretario confederale della CGIL, Dido, ha evidenziato al sottosegretario Carla la volontà di procedere in tempi brevi all'esame di tutte le situazioni del piano tessile per la Calabria al fine di garantire le prime attuazioni dei 3.500 posti di lavoro, previsti nella prima fase del piano (non rispettato) malgrado l'approvazione delle delibere attuative del CIPB e del sostanzioso intervento finanziario pubblico.

I rappresentanti dell'Andreae, della Montedison e della Montefibre si sono rifiutati di dare al ministro Donat Cattin una risposta definitiva e affermativa entro la giornata di oggi.

Convegno dell'Alleanza alla Fiera del Levante

Per il Mezzogiorno interventi paralleli nell'industria e nell'agricoltura

Il discorso di apertura dell'on. Esposto e la relazione di Ognibene - Inserire i problemi meridionali nella strategia generale della ripresa economica - Denunciate lentezze ingiustificate - I ritardi della Cassa

Dalla nostra redazione

BARI, 15

Nell'ambito della 40. Fiera del Levante di Bari si è svolto il convegno sulla « Priorità Mezzogiorno » nell'applicazione della nuova legge sul Mezzogiorno, organizzato dall'Alleanza nazionale dei contadini. Erano presenti delegazioni di ogni parte d'Italia e in particolare modo della Campania, Molise, Calabria, Sicilia, Abruzzo, oltre che della Puglia. L'obiettivo del convegno è stato indicato in modo esplicito dall'on. Attilio Esposto presidente dell'Alleanza.

L'obiettivo - ha affermato Esposto - è quello di determinare una vasta ed organizzata azione unitaria e di massa dei coltivatori perché l'approvazione della nuova legge sul Mezzogiorno e del piano quinquennale rispetti, con il rigore necessario, il criterio della contemporaneità di interventi per la riconversione industriale e la riorganizzazione agricola. Gli errori finora compiuti; la politica di abbandono dell'agricoltura devono essere liquidati. L'occasione della vitalizzazione dei nuovi mezzi finanziari per il Mezzogiorno cercheremo di coglierla - ha proseguito il presidente dell'Alleanza dei contadini - promuovendo un'azione unitaria, professionale e associativa dei coltivatori.

Lo stato di attuazione, i limiti e i ritardi dei quattro progetti speciali della Cassa sono stati gli argomenti principali illustrati dal direttore dell'Isatse, dottor Adriano Candioli, mentre sugli investimenti a favore dell'agricoltura meridionale è intervenuto il dottor Giancarlo Pasquelli, responsabile del settore economico dell'Alleanza.

Il convegno - che si è concluso con un breve intervento dell'on. Ognibene che ha annunciato che l'Alleanza chiederà subito un incontro con il governo e la Commissione parlamentare per avanzare precise proposte in merito all'elaborazione del programma quinquennale - è stato arricchito da una serie di interventi di delegati e di rappresentanti di organizzazioni professionali e di enti che operano nel settore agricolo.

Occorre sviluppare l'industria a monte e a valle del processo produttivo agricolo: rivendere e unificare i « progetti speciali » già esistenti per la carne, l'irrigazione, la forestazione e l'agricoltura e predisporre nuovi progetti per la viticoltura, la olivicoltura, la bieticoltura e l'industria conserviera. È indispensabile, infine - ha affermato Ognibene - assegnare subito alle Regioni i 2.600 miliardi previsti dall'art. 7 e, più in generale, verificare se i 16 mila miliardi di cui dispone la legge sono impiegati in finalità prioritarie come il rilancio e la trasformazione dell'agricoltura.

Lo stato di attuazione, i limiti e i ritardi dei quattro progetti speciali della Cassa sono stati gli argomenti principali illustrati dal direttore dell'Isatse, dottor Adriano Candioli, mentre sugli investimenti a favore dell'agricoltura meridionale è intervenuto il dottor Giancarlo Pasquelli, responsabile del settore economico dell'Alleanza.

Il convegno - che si è concluso con un breve intervento dell'on. Ognibene che ha annunciato che l'Alleanza chiederà subito un incontro con il governo e la Commissione parlamentare per avanzare precise proposte in merito all'elaborazione del programma quinquennale - è stato arricchito da una serie di interventi di delegati e di rappresentanti di organizzazioni professionali e di enti che operano nel settore agricolo.

« Bisogna che da questo convegno si esca senza tentennamenti », ha concluso il segretario del metalmeccanico. È il suo appello a « dar battaglia » sarà accolto, oggi verrà elaborato un documento che permetterà di aprire le ostilità fin dal prossimo comitato centrale previsto per il 21 e 22 prossimi.

HALO PALASCIANO

ROL OIL si trova soltanto dai meccanici specializzati.

Perché il cambio dell'olio non è un'operazione da fare in fretta. Molto, nella resa del motore, dipende dalla qualità del lubrificante.

Perché, quindi, prendere il primo olio che capita? Meglio sceglierlo con calma, là dove puoi trovare tecnici esperti che sanno tutto sui motori e assicurarti le macchine. Tecnici che hanno preferito per te ROL OIL.

Li puoi riconoscere subito, ogni giorno sempre più spesso, dall'ingresso dell'officina. E anche dalle loro divise da « specialisti nel lubrificante ».

Parlando con loro ti convincerai anche tu su ROL OIL. Perché, nel tipo Extrasport Unigrado Bigrado o Supermultigrado, ROL OIL offre una lubrificazione ideale sia in condizioni di caldo che di freddo rigido, e assicura il tuo motore anche nelle più dure prestazioni.

ROL OIL non lo trovi al primo distributore. Nemmeno al secondo.

INDUSTRIES